Anno 1871. Roma - Domenica, 23 Luglio Num. 199.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 346 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della Legge del 3 luglio 1871, n. 330. (Serie 2ª), sulla riforma degli uffiziali, guardarmi ed impiegati assimilati a grado militare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Gli uffiziali generali, i colonnelli, i luogotenenti colonnelli, che da documenti ufficiali, specchi caratteristici, o da qualsiasi altra pratica personale risultassero non più idonei al servizio effettivo nel corpo ed arma in cui si trovano, saranno, con lettera d'ufficio del Ministero, invitati ad accettare il collocamento in riforma a mente della legge succitata.

Se essi accettano, saranno collocati in riforma. Se rifiutano, ricorrendo in appello, il Ministero, dopo avere assunte quelle nuove informazioni e schiarimenti che saranno reputati opportuni, sottoporrà la loro pratica all'esame della Commissione superiore, di cui all'articolo 13 del presente decreto, per la decisione.

Art. 2. I maggiori e gli uffiziali di grado inferiore, in servizio effettivo, che furono dalla Commissione per la compilazione degli specchi caratteristici dichiarati non idonei a continuare il servizio nell'arma e corpo al quale appartengono, saranno, con lettera d'ufficio del Ministero, invitati ad accettare il collocamento in riforma a tenore della Legge.

Se essi accettano, il Ministero provvederà in conformità; se rifiutano, saranno conservati in servizio per essere quindi sottoposti ad ispezione di un uffiziale generale appositamente delegato.

Se dall ispezione l'uffiziale viene riconosciuto atto al servizio, vi sarà conservato; se invece viene confermato il parere della prima Commissione, ne sarà l'uffiziale dal Ministero avvertito con nuovo invito ad accettare il collocamento in riforma. Dove poi esso persista nel rifiuto e si appelli alla Commissione superiore, in questo caso il Ministero trasmetterà tutte le carte personali relative, alla Commissione stessa per una decisione.

Art. 3. L'articolo 1 del presente decreto è applicabile agli uffiziali generali, colonnelli, luogotenenti colonnelli in disponibilità od aspettativa; se non che per essi deve constare della loro idoneità al servizio nel corpo ed arma cui appartenevano prima del loro passaggio in servizio sedentario, e prima del loro collocamento in disponibilità od in aspettativa.

Art. 4. L'articolo 2 è applicabile ai maggiori ed uffiziali di grado inferiore in aspettativa; se non che per quelli di essi, che non accettino il collocamento in riforma, deve constare della loro idoneità al servizio effettivo nel corpo ed arma cui appartenevano prima del loro passaggio al servizio sedentario, o prima del loro collocamento in aspettativa; ed a tale effetto i medesimi saranno richiamati temporaneamente in effettivo servizio per essere sottoposti all'ispezione.

Art. 5. I guardarmi, che dalle carte personali risultassero non più idonei a prestar buoni servizi contabili presso i distretti, o servizio effettivo nelle piazze forti, saranno invitati dal Ministero ad accettare il collocamento in riforma.

In caso di rifiuto saranno sottoposti all ispezione di un uffiziale superiore o generale, in seguito al cui parere saranno essi o conservati in servizio, o nuovamente invitati ad accettare il collocamento in riforma. Se persistono nel rifiuto, la relativa pratica sarà sottoposta al giudizio della Commissione superiore.

Art. 6. I medici ispettori, i medici capi ed i medici diettori, in effettivo servizio od in aspettativa, che da documenti ufficiali risultassero non più idonei a continuare nel servizio attivo, od a riassumerlo, saranno, con lettera d'ufficio del Ministero, invitati ad accettare la riforma. In caso di rifiuto il Ministero, dopo essersi procurato un parere esplicito dal Consiglio superiore militare di sanità, trasmetterà la pratica alla Commissione superiore per la decisione.

Art. 7. I medici di reggimento e di battaglione, i farmacisti ed i veterinari in effettivo servizio od in aspettativa, che dalle Commissioni per la compilazione degli specchi caratteristici, o da parere del Consiglio superiore di sanità fossero dichiarati non idonei a continuare nel servizio attivo, od a riassumerlo, saranno invitati dal Ministero ad accettare il collocamento in riforma. In caso di rifiuto il Ministero, dopo aver avuto un parere esplicito del Consiglio superiore militare di sanità, ed essersi procurate tutte le altre indicazioni che possano meglio precisare lo stato delle cose, trasmetterà la pratica alla Commissione superiore perchè decida in ultimo appello.

Art. 8. Agli intendenti militari ed ai commissari di guerra di 1ª classe, in effettivo servizio od in aspettativa, è applicabile l'articolo 1° del presente decreto.

Art. 9. Ai commissari di guerra di 2ª classe ed ai sotto-commissari di guerra, in effettivo servizio od in aspettativa, è applicabile l'articolo 2 del presente decreto, se non che, avvenendo il caso dell'ispezione, sarà a questa delegato un intendente militare.

Quelli di essi, che trovansi nella posizione d'aspettativa, saranno temporariamente richiamati in servizio effettivo per essere sottoposti all'ispezione.

Art. 10. Gli uffiziali ed impiegati assimilati di grado, in aspettativa, che saranno temporaneamente richiamati in servizio effettivo, avranno ragione ad un supplemento di paga corrispondente alla differenza tra l'assegnamento di aspettativa e la paga di attività del proprio grado.

Art. 11. Per le dichiarazioni di accettazione o di rifiuto del collocamento in riforma è fissato un tempo utile di 15 giorni dalla data della comunicazione del Ministero.

Scaduto questo termine non sono più ammesse simili dichiarazioni, e sarà senz'altro provvisto al collocamento in riforma.

Art. 12. Gli uffiziali ed impiegati assimilati di grado, che in forza delle precitate disposizioni saranno collocati in riforma, dovranno sul ricorso stesso, che a senso dell'articolo 2 del Sovrano decreto del 24 aprile 1864, num. 1740, sono tenuti a rivolgere alla Corte dei conti per la liquidazione della pensione, dichiarare esplicitamente se intendano che la loro pensione sia regolata in base dei servizi o dell'età, giusta l'articolo 4 della legge succitata.

Art. 13. Una Commissione superiore è instituita con espresso mandato di esaminare e decidere sulle istanze degli uffiziali, guardarmi ed impiegati assimilati di grado, che ad essa ricorrano in ultimo appello.

Art. 14. Questa Commissione sarà nominata per Sovrano decreto, e composta di uffiziali generali.

Essa prenderà la denominazione di *Commissione superiore istituita dal Regio decreto* per l'esecuzione della legge sulla riforma degli uffiziali guardarmi ed impiegati assimilati a grado militare.

Art. 15. Le deliberazioni della Commissione oradetta dovranno essere motivate e saranno definitive ed inappellabili.

Art. 16. Il Nostro Ministro della Guerra con apposita istruzione stabilirà le norme a seguirsi per le lettere d'invito, pei ricorsi in appello, per le ispezioni e per l'esame dei ricorsi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

S. M. con decreti in data 4 e 11 giugno su proposta del Ministro dell'Istruzione pubblica si è degnata di fare le seguenti promozioni e nomine nel suo Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Uffiziali:

Ottolenghi cav. avvocato Salvatore, di Lodi;
Bellaviti cav. Luigi, professore dell'università di Padova;
Minich cav. Serafino Raffaele, id. id.;
Palmieri cav. Luigi, id. di Napoli;
Costa cav. Achille, id. id.;
Panceri cav. Paolo, id. id.

Cavalieri:

Moriani cav. Napoleone;
Schiff Ugo, professore straordinario di chimica nell'Istituto degli studi superiori di Firenze;
Falconio Stefano, professore ordinario nella R. scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli;
Palladino Giovanni, id. id.;
Missaghi Giuseppe, professore dell'università di Cagliari;
Todaro dott. Francesco, id. di Messina;
Camuri dott. Antonio, id. di Modena;
Riccardi ing. Pietro, id. id.;
Tommasi-Crudeli comm. Corrado, id. di Palermo;
Tacchini cav. Pietro, id. id.;
Timermans cav. prof. dott. Giuseppe, rettore della R. università di Torino;
Tribolati avv. Felice, di Pisa;
Bellotti prof. Amilcare di Milano;
Pisani Giuseppe, capitano di artiglieria in ritiro.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti Reali del 13 giugno 1871:

Fumagalli Giov. Batt., vicecancelliere nella pretura del 3° mandamento di Bergamo, nominato cancelliere della pretura di Piazza Brembana;

Dal Gobbo Alessandro, usciere al tribunale di Breno, nominato vicecancelliere alla pretura del 3° mandamento di Bergamo;

Zacchi Giuseppe, vicecancelliere nella pretura di Caprino, tramutato alla pretura del 1° mandamento di Cremona;

Gelpi Giovacchino, alunno, nominato vicecancelliere alla pretura di Caprino;

Forte Giuseppe, id., id. del 2° mandamento di Brescia;

Ducci-Ducio, vicecancelliere al tribunale di Bologna, nominato cancelliere della pretura di Anagni;

Venturi Cesare, vicecancelliere alla pretura di Lugo, id. di Campagnana;

Damico Nicodemo, id. di Civitanova, id. di San Vito;

Cavalletti Lorenzo, id. del 1° mandamento di Perugia, id. di Civita Castellana;

Bartoloni Emidio, cancelliere della pretura di Nocera Umbra, tramutato alla pretura di Marino;

Marziali Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Valentano, id. di Ceccano;

Bellincampi Vincenzo, sostituto provvisorio nella cessata giusdicenza di Alatri, nominato vicecancelliere alla pretura di Anagni;

Balderi Tito, sostituto cancelliere nella cessata giusdicenza di Vetralla, id. di Valentano;

Ferrari Vittorio, reggente vicecancelliere al tribunale di Firenze, id. del tribunale di Firenze;

Manfrè Rosario, alunno, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Patti;

Rossi Giovacchino, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Reggio di Calabria, chiamato a reggere il posto di sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'Appello di Roma;

Pasquali Nicola, cancelliere della pretura di Civitacastellana, dichiarato dimissionario dalla carica;

Casinovi Giovanni, id. di Anagni, dispensato dal servizio;

De Sanctis Filippo, vicecancelliere nella pretura di Ceccano, id.;

Ambrosetti Vincenzo, id. di Anagni, id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie Venete e di quella di Mantova:

Con Min. decreto 10 giugno:

Vida Scipione, pretore in Mestre, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con Min. decreto 16 giugno:

Salomoni dott. Giuseppe, consigliere presso il tribunale prov. di Verona, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con Min. decreto 27 giugno:

Grasselli dott. Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale prov. di Padova, nominato segretario di consiglio presso lo stesso tribunale;

Bonomi dott. Antonio Giuseppe, ascoltante giudiziario addetto al tribunale prov. di Padova, id. aggiunto giudiziario presso lo stesso tribunale;

Zecchinelli Vincenzo, accessista presso il tribunale prov. di Verona, nominato officiale di cancelleria presso lo stesso tribunale;

Donini Carlo, id. id. Treviso, tramutato in seguito a sua domanda al tribunale prov. di Verona;

Fietta Luigi, alunno stabile di cancelleria presso la pretura di Asolo, nominato accessista presso il tribunale prov. di Treviso;

Zozzi Giovanni, cancellista presso la pretura di Moggio, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con Min. decreto 14 luglio:

A Tosato Andrea, ascoltante gratuito addetto al tribunale di Udine, conferito *l'adjutum.*

STATUTO DEL REGISTRO ITALIANO.

(*Approvato col R. decreto n. 302, vedi* Gazzetta Ufficiale *12 corr., n. 188.*)

Art 1. È costituito un ufficio per le classificazioni dei bastimenti sotto la denominazione di *Registro Italiano.*

Art. 2. L'amministrazione dell'anzidetto ufficio è affidata alle Camere di commercio del Regno, aventi sede in città marittime.

La sua sede è, per ora, stabilita in Genova.

Art. 3. Il *Registro Italiano* è retto da un Consiglio generale e da un Consiglio delegato.

Art. 4. Fanno parte del Consiglio generale:

a) Un rappresentante di ciascuna Camera di commercio ed arti delle città marittime del Regno.

b) I direttori delle associazioni di mutua assicurazione marittima.

c) I presidenti dei Comitati delle società di assicurazioni marittime a premio fisso con due membri del loro Consiglio.

Art. 5. Il presidente della Camera di commercio della città dove ha sede il *Registro,* è il presidente nato del medesimo.

Art. 6. Il Consiglio delegato è nominato dal Consiglio generale.

Il Consiglio delegato si compone di un direttore, di sei consiglieri e di un segretario.

I consiglieri dovranno essere presi tra i facenti parte del Consiglio generale.

Il direttore ed il segretario dovranno essere stipendiati.

Art 7. È accordata una medaglia di presenza ai membri che intervengono alle adunanze del Consiglio generale e delegato.

Art. 8. I rappresentanti di Camere, Comitati ed Associazioni al Consiglio generale, che risiedono in località diverse da quella dove ha sua sede il *Registro,* avranno diritto ad una indennità di viaggio e soggiorno.

Art. 9. Le attribuzioni del Consiglio generale sono:

a) La nomina di un vicepresidente del Consiglio, eletto nel proprio seno.

b) La nomina del direttore, del Consiglio delegato e del segretario.

c) La sanzione alle nomine degli agenti, degli ispettori, dei periti ed altri impiegati del *Registro,* fatte dal Consiglio delegato.

d) Deliberare e pronunziare sopra qualunque pratica gli venga sottoposta dal Consiglio delegato, ed in genere sopra tutte quelle pratiche che non sieno di competenza del direttore e del Consiglio delegato.

e) Deliberare sopra i rendiconti della gestione annuale del Consiglio delegato.

f) Interpretare e modificare le disposizioni dello Statuto e dei regolamenti tecnici.

g) Approvare i regolamenti tecnici dietro proposta del Consiglio delegato.

Art. 10. Il direttore sorveglia l'andamento generale del *Registro:* convoca e presiede il Consiglio delegato sì ordinario che straordinario: classifica i bastimenti dietro i rapporti che riceve dagli ispettori: firma i certificati di classificazione: attende alla corrispondenza, ed infine provvede a tutte le occorrenze del *Registro,* finchè, a tenore dello Statuto, non debba convocare il Consiglio generale del quale fa parte.

In caso di assenza o di malattia del direttore ne fa le veci il consigliere anziano per età.

Art. 11. Le incombenze del Consiglio delegato sono:

a) Controllare le classificazioni dei bastimenti, e gli atti dell'amministrazione dell'ufficio.

b) Nominare e revocare gli ispettori, gli agenti, i periti e gli impiegati del *Registro* e determinarne gli emolumenti e stipendi, salvo la approvazione del Consiglio generale.

c) Presentare il rendiconto della gestione economica e morale annuale al Consiglio generale.

d) Fare in generale ciò che concerne l'ufficio, e che non sia riservato al Consiglio generale.

Art. 12. Il segretario del *Registro* dovrà essere, se possibile, costruttore navale, od almeno molto intelligente di costruzioni, e potrà fungere contemporaneamente le funzioni di capo ispettore.

Art. 13. Le attribuzioni del segretario sono:

Assistere a tutte le adunanze del Consiglio generale e delegato con voto consultivo; redigere i verbali delle adunanze medesime; compilare il Libro Registro e suoi supplementi; rilasciare certificati di classificazione muniti della sua firma dopo quella del direttore; tenere la contabilità e la corrispondenza; custodire l'archivio; fare le veci di cassiere; adempiere finalmente a tutte quelle altre incumbenze relative al proprio ufficio che gli saranno date dal Consiglio e dal direttore.

Art. 14. I Consiglio generale delibera validamente colla presenza almeno di un terzo dei suoi membri. Non ragguagliandosi il suddetto numero alla prima convocazione, sono valide le sue deliberazioni prese nella successiva adunanza, qualunque sia il numero dei presenti.

Il Consiglio delegato validamente delibera colla presenza del direttore e due consiglieri.

Nei casi in cui il Consiglio delegato sia chiamato a discutere e pronunziare sopra qualche contestazione, si richiederà, perchè sia valida, la presenza di quattro consiglieri oltre il direttore.

Art. 15. Il Consiglio generale è ordinariamente convocato ogni anno in primavera.

APPENDICE

LA POLIZIA DI LONDRA

Continuazione — Vedi il numero 197.

I furti con scalata e rottura se, relativamente, in ragione cioè del mezzo milione di case che la polizia deve guardare, sono meno frequenti, allarmano più d'ogni altro la popolazione: quando avviene alcuno di tali furti, il pubblico dà in alte grida e lamenti ne' giornali e domanda che cosa fa la polizia.

Ma questa potrebbe facilmente rispondere che essa imprigiona pur sempre i ladri, ma che la giustizia li rimanda ben presto alla società, più ladri di prima, e meglio edotti de' modi per sottrarsi alle ricerche della polizia: più che a questa pertanto, le querele vanno rivolte alla soverchia indulgenza delle leggi penali.

Nel 1868 il totale dei condannati al carcere in Inghilterra e paese di Galles fu di 158480. Su questi 21189 erano già stati incarcerati una volta; 9263, due volte; 5213, tre volte; 3557, quattro volte; 2438, cinque volte; 2933, da cinque a sette; 2427, da sette a dieci volte; e 4488 più di dieci volte. I peggiori erano naturalmente quelli che avevano subite maggiori condanne: 1343 erano recidivi, già condannati alla deportazione per furto con rottura, aggravato per lo più da violenze contro le persone.

La stessa proporzione si verifica pei delinquenti più gravi e pericolosi della capitale: sopra 21948 condannati dai tribunali di Londra nel periodo di sette anni compiutosi col 1868, se ne trovavano 2628 che avevano già subite due condanne; 391 condannati tre volte; 70 quattro volte e 16 più di cinque volte; a non tener conto di tutti coloro pei quali riuscì impossibile lo stabilire la recidività.

L'umanitaria sollecitudine pei furfanti d'ogni razza è, convien dirlo, una mania del nostro secolo. La moderna filantropia s'è tanto adoperata per render migliore la sorte dei ladri, che ormai questa è d'assai preferibile a quella dell'onesto operaio. Tolte o mitigate le pene più severe, soppressa la deportazione, si riformarono le prigioni avendo cura che riunissero le condizioni di una buona e comoda casa, col sole, l'aria, lo spazio necessario ad avervi il vero *comfort*: ora si pensa a procurare ai condannati anche la distrazione e l'idillio del giardino! Il ladro è meglio albergato che la metà almeno degli operai delle nostre città. L'Inghilterra non manda più i suoi ribaldi a popolare e dissodare le deserte terre delle lontane colonie: lascia che corrano quella ventura i suoi bravi operai, ma si tiene in casa i ladri. Nessuna meraviglia pertanto se il povero onesto, il quale, come dice il motto volgare, tira la vita coi denti, e paga le imposte per mantenere i furfanti, nessuna meraviglia se incomincia chiedere a se stesso colle parole di Switt, se per avventura il vocabolo *onestà* non derivi dal greco *onos* (asino).

E sarebbe forse tempo di domandare se intanto che si pigliano sì grandi cure pei ladri, non sarebbe anche opportuno il darsi pensiero dei derubati, delle donne, delle fanciulle e dei ragazzi in continua agitazione pel pensiero dei ladri, in una parola di tutta quella parte della società che è fuori della categoria « tanto interessante » dei ribaldi, e paga le imposte.

È fuori dubbio che i più gravi delitti commessi in questi ultimi anni lo furono da condannati liberati e tenuti sotto la sorveglianza della polizia. Mirabili effetti della filantropia! Oggidì non si manda più al patibolo il ladro che dà l'assalto ad una casa di nottetempo: non è più battuto colle verghe, pubblicamente, legato dietro un carro, non è più deportato; ma è comodamente albergato in carcere-modello, e dopo alquanto tempo gli si abbrevia la pena, per gettarlo di nuovo sulla società col suo buon certificato in tasca, perchè possa ricominciare le ruberie!

Ed ora che s'è provveduto in ogni miglior modo al benessere della canaglia, i sentimentalisti, sempre in traccia di nuovi argomenti per dar pascolo alla loro filantropica attività, hanno rivolte le loro cure — con logica meravigliosa — sopra un'altra frazione della stessa razza: taluni i quali non hanno mai mosso un dito per recar sollievo alla miseria di una donna povera ed onesta, ora si stringono in società per proteggere le *prostitute inferme*!

È sentenza ripetuta dagli abolizionisti della pena di morte che il peggior uso che si possa fare di un uomo è quello d'appiccarlo; ora è ben peggiore quello che si fa di un furfante matricolato e invecchiato nel delitto, quando dopo una lunga serie di condanne, lo si rigetta sulla società! Perchè lasciare la libertà d'azione ai ladri incorreggibili? Non è almeno strano che nel mentre si tengono chiusi tutta la vita dei poveri pazzi, perchè sarebbero un pericolo per la società, si lascino liberi dei ribaldi recidivi, assai più terribili e pericolosi? Giacchè non si vogliono più bandire dallo Stato, il solo rimedio che resta è di tenerli in carcere occupandoli in un utile lavoro.

L'attuale ordinamento della polizia di Londra non venne attuato senza vive opposizioni. E in ciò, se si comprende facilmente la repugnanza che in tutte le classi dei malviventi dovette suscitare una istituzione intesa a proteggere e difendere i galantuomini, non si trova ragione alla opposizione ben più grave che le fece specialmente la stampa liberale.

Allorchè doveva aver vigore la legge che istituiva la polizia della metropoli, il pubblico era preoccupato dal progetto della *riforma* elettorale; e siccome l'istituzione della polizia era essenzialmente dovuta a sir Robert Peel, così non si stette in forse, per odio contro l'autore, di denunziarla al pubblico, come un tranello *tory* contro la libertà del paese. Lo spirito partigiano usa ogni sorta d'armi, e ancora lungo tempo dopo la sua attuazione, la nuova polizia era, nei giornali popolari segnata col marchio del partito che l'avea proposta: i constabili non erano altrimenti designati che coi nomi di *Bobbies* (Bob è, in inglese, il diminutivo di Robert), di *Peelisti*, di gamberi crudi di Peel, ed altri siffatti.

Il più violento avversario della nuova polizia era un giornale settimanale appartenente ad un noto alderman, che mirava colla sua opposizione a mettersi in evidenza e ad acquistare importanza politica. È divertente il rileggere ora quegli articoli, sebbene ben diverso ne fosse l'effetto al tempo in cui si pubblicarono, in mezzo ad un agitazione vivissima dei partiti.

Quegli articoli non s'occupavano punto dei ladri e delle loro imprese; ma tutta la violenza delle loro frasi era volta contro « i tiranni della polizia, » alla banda « dei gamberi crudi » ai

Si raduna straordinariamente quando il Consiglio delegato lo creda necessario.

Art. 16 Il Consiglio delegato si raduna ogni mese per adempiere agli incombenti portati dallo statuto. Si raduna poi straordinariamente ogni qualvolta il direttore lo creda necessario.

Art. 17. I membri del Consiglio generale continuano a farne parte finchè dura il mandato che dà ad essi tale diritto.

Art. 18. I membri del Consiglio delegato durano in carica tre anni se non hanno perduto il diritto di fare parte del Consiglio generale, e in questo caso restano in carica fino a che sia riunito detto Consiglio. Essi si rinnovano per l'estrazione di un terzo del loro numero in ogni anno e sono sempre rieleggibili.

Art. 19 Il direttore ed i membri del Consiglio delegato non possono prendere parte, nè essere presenti alle deliberazioni del Consiglio medesimo, quando si tratti della classificazione di bastimenti nei quali sieno interessati.

In caso che l'interessato sia il direttore, verrà supplito dal consigliere anziano.

Art. 20. Vi potrà essere in Genova, ove occorra, oltre il capo ispettore anche un sotto-ispettore.

Vi saranno inoltre dei periti assistenti alle costruzioni dei bastimenti e dei periti capitani marittimi, il numero dei quali verrà, annualmente, determinato dal Consiglio delegato.

I periti capitani durano in carica tre anni, e si rinnovano per estrazione di un terzo del loro numero ogni anno.

Essi sono sempre rieleggibili.

Art. 21. Non potranno i periti formare parte del corpo dei periti delle Associazioni di Mutua Assicurazione dove ve ne sia più d'una. Potranno bensì occuparsi anche di visite o perizie straordinarie, estranee all'uffizio, sulla richiesta di negozianti, armatori, capitani, assicuratori ed altri; ma non potranno accettarne il mandato senza il permesso del Consiglio delegato, del direttore o dell'agente, eccetto il caso in cui si trattasse di perizia giudiziale.

Art. 22. Saranno costituite nei principali centri commerciali del Regno ed all'estero delle Agenzie del *Registro italiano*.

Art. 23. Le agenzie si compongono di un agente e di un numero di periti, costruttori navali e capitani marittimi, a norma del bisogno.

I periti verranno proposti dall'agente e nominati dal Consiglio Delegato.

Art. 24 I diritti degli agenti e dei periti sono fissati da un'apposita tabella a parte.

Art. 25. L'agente riceve le domande di classificazione; ordina le visite e le perizie; riceve i rapporti di visita; rilascia i certificati, muniti della propria firma oltre quella dei due periti che eseguirono le visite, rimette infine, mensilmente le classificazioni, colle copie dei rispettivi rapporti di visita, alla Direzione, pella debita approvazione.

Art. 26. Le visite e le perizie ai bastimenti in costruzione, galleggianti e in riparazione dovranno venire eseguite dai periti e nel modo prescritto dai regolamenti tecnici del *Registro*.

Art. 27. I rapporti di visita dei periti verranno compilati secondo il modulo a stampa stabilito dal Consiglio Delegato.

Questi rapporti e tutti gli altri documenti relativi alle classificazioni dei bastimenti saranno gelosamente conservati a cura del segretario nell'archivio del *Registro*.

Art. 28. Niuna modificazione potrà farsi al presente Statuto se non per deliberazione del Consiglio Generale del *Registro*, dietro proposta del Consiglio Delegato. Però il Consiglio Delegato ora detto, dietro domanda di tre Consiglieri dovrà presentare le proposte al Consiglio Generale.

La votazione, in tale caso, non sarà valida se non avrà ottenuto i due terzi dei voti dei presenti.

In caso di urgenza il Consiglio Delegato potrà fare delle modificazioni ai regolamenti tecnici, con che abbia l'assenso dei due terzi dei suoi membri, riferendone, bene inteso, alla prima seduta del Consiglio Generale pella debita sua approvazione.

Art. 29. Le spese tutte del *Registro Italiano* verranno sostenute col prodotto delle tasse di classificazione.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

CASTAGNOLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione.*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore di tre rendite, due delle quali iscritte al cons. 5 % presso la cessata direzione del Debito pubblico di Napoli, e l'altra al con. 5 % presso la cessata direzione del Debito pubblico di Torino, n. 84402, di L. 870, a favore di d'Herculais Antonio Maria e Giulio Adriano domiciliati in Napoli, n. 47347, di L. 1730, a favore di d'Allois d'Herculais Antonio Maria Giulio fu Adriano, domiciliato a Napoli, n. 59638, di L. 635, a favore di d'Allois de Theys d'Herculais Antonio Maria Giulio fu Adriano Teodoro, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di d'Allois conte d'Herculais Antonio Maria Giulio fu Adriano.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze li 3 luglio 1871.

Per il Direttore Generale

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'altra sera assistemmo nelle sale del Circolo Cavour ad una seconda conferenza d'economia politica. La dirigeva il comm. Pantaleoni, ed il tema erano « Le funzioni economiche dello Stato ».

Esposto in brevi parole cosa fu lo Stato nelle varie epoche della storia, egli ne dette la definizione, dicendo che lo Stato è una associazione di uomini riuniti per scopo di utilità permanente di tutti; e che le condizioni della sua esistenza sono: 1° che la sua azione si determini quando ve ne ha assoluto bisogno; 2° che per conseguenza lasci i privati a se stessi in tutto quello a cui bastano colla loro iniziativa.

Enumerò quindi le funzioni principali dello Stato, fra le quali pose per prima la tutela della sicurezza interna ed esterna, appunto perchè ad assicurare l'andamento di questo servizio non potrebbero assolutamente bastare i privati.

Quanto alla iniziativa, per parte dello Stato, dei pubblici lavori, egli espresse l'opinione che lo Stato possa utilmente adoperarsi a dar loro l'indirizzo, lasciando il resto all'attività privata.

Quanto all'ingerenza sull'agricoltura, egli vi si dichiarò favorevole, in quanto solo la agricoltura si colleghi colla pubblica igiene.

Quanto al commercio, espresse il desiderio che l'azione del Governo sia limitata semplicemente ad aiutarlo, anzi meglio, a togliere tutti gli ostacoli che ne impediscano il normale sviluppo.

Venendo a parlare, infine, dell'amministrazione dell'istruzione pubblica, il comm. Pantaleoni si dichiarò contrario al monopolio che fa lo Stato della istruzione superiore, aggiungendo che in un sol caso comprendeva fosse utile che il Governo se ne occupasse, cioè ponendosi in concorrenza coi privati.

Osservò molto acconciamente che la Germania, sebbene priva sempre di tutte le altre libertà, giunse tuttavia ad acquistarle tutte, almeno sino ad un certo grado, colla libertà dello insegnamento che sempre ebbe e seppe mantenere. Quanto all'istruzione liceale, anche in questa egli vorrebbe che lo Stato si spogliasse della sua ingerenza esclusiva per tutti gli altri. Quanto finalmente all'istruzione primaria, per questa sola vorrebbe che lo Stato prendesse ingerenza, mentre dovrebbe essere gratuita ed obbligatoria.

Parlando poi della libertà dell'industria il prof. Pantaleoni credette opportuno estendersi anche maggiormente, perchè veniva qui in campo la questione sociale. Accennò alle varie forme che ebbe nelle epoche anteriori tale questione, la quale ai tempi nostri riflette la classe operaia.

La mancanza di stato fisso e di condizioni fisse nell'operaio, egli crede essere la prima cagione della questione sociale. Siamo dolenti che e lo spazio ed il còmpito assegnato ad una cronaca, non ci permettano di riferir qui tutte le osservazioni e le opinioni espresse dall'onorevole Disserente su questa importante questione, che si è fatta ora tanto minacciosa colle imponenti associazioni che si sono formate tra le classi operaie. Diremo solo che a combatterle, egli accennò come mezzi principali la pubblicità, l'istruzione economica ed alcune forme di società cooperative, come quelle di mutuo soccorso e dei consumi.

Conchiuse finalmente esprimendo l'opinione che le funzioni del Governo in uno stato economico il più avanzato debbono essere quasi esclusivamente ristrette alla tutela della sicurezza pubblica.

Aperta quindi la discussione, presero la parola in favore e contro, il professore Saredo, il cav. Silvagni, l'onorevole Emanuele Ruspoli e l'onorevole Piperno, i quali tutti sostennero con tanto interesse la discussione, da lasciare in tutti il desiderio che essa continui anche in altre conferenze sullo stesso argomento, del quale il Piperno con quella chiarezza che gli è propria accennò in iscorcio alle parti principali, come a soggetti di altrettante utili conferenze.

Riassunse infine la discussione il comm. Pantaleoni, rispondendo, con soddisfazione di tutti, alle obbiezioni principali che gli erano state opposte, ed alle 11 1/2 si sciolse questa importante riunione, ove vedemmo convenuto quanto di meglio si accoglie nella nostra cittadinanza.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia* che il giorno 20 corrente radunavasi in quella città la Giunta dei membri del R. istituto veneto di scienze, lettere ed arti e della R. Accademia di belle arti, per deliberare intorno al concorso apertosi coll'avviso 19 gennaio ad un'opera di scultura da compiersi entro il 1875, per la somma d'ital. lire 15,000, a questo scopo assegnate dalla fondazione Querini Stampalia

Sebbene nei bozzetti presentati al concorso la Giunta riconoscesse notevoli pregi, tuttavia ebbe il rammarico di non trovare in alcuno di essi adempiute tutte le condizioni richieste o nei riguardi dell'arte o in quelli della storia. Essendo quindi senza effetto tale concorso, la Giunta doveva in conformità all'avviso stesso allogare il gruppo *a chi le paresse più opportuno senza aprire nuovi concorsi*. Per adempiere in questi termini il proprio mandato più non poteva la Giunta limitarsi ad un giudizio comparativo sul merito de' concorrenti, ma le si allargava la scelta fra tutti gli artisti nati o domiciliati nelle provincie venete, col dolore che le fosse tolto, per un delicato riguardo del prof. Ferrari, membro egli pure della Giunta, di eleggere questo illustre artista.

Venne il lavoro allogato allo scultore Minisini, restando al R. istituto la scelta del soggetto, non senza significare il desiderio che l'artista medesimo ne sottoponga taluno alle deliberazioni del corpo scientifico.

I bozzetti stati presentati al concorso possono ora essere ripresi dai loro autori.

Dalla secreteria del R. istituto 19 luglio 1871.

— Nella tornata del 22 giugno 1871 dell'Ateneo veneto il cav. ab. Zanetti fece una lettura intorno alla vita ed alle opere del pittore Sebastiano Santi:

Amore per le arti belle e dilezione alla terra nativa inspirarono il chiarissimo ab. Zanetti a tessere l'elogio del suo concittadino pittore Sebastiano Santi. Giudiziosamente l'autore osservò, che, se il Santi non va annoverato tra i sommi della veneta Scuola, pure egli deve essere tenuto in onore pei molti pregi di cui sono adorne le sue opere e pei servigi che prestò all'arte. Il compatriotta del Vivarini, fin da giovanetto, diede segni di bell'ingegno, dapprima studiando sugli esemplari del Piazzetta e del Maggiotto e meglio poi sugli insigni classici nostri, per modo che acquistò il delicato senso della bellezza e della grazia nell'arte della pittura, distinguendosi specialmente nel colorito dei suoi numerosissimi affreschi, e contribuì coi suoi lavori e coi suoi principii al miglioramento delle arti, quando erano in decadenza alla fine dello scorso secolo, e sorgeva a loro restauratore il Canova.

Passando in rivista le molte e svariate opere del Santi, l'autore con acutezza di critica ne venne illustrando le principali sì in Venezia, come fuori, e chiuse il suo discorso, toccando dell'indole egregia di lui, della vita semplice e virtuosa che condusse, dell'affetto vivissimo che nutriva per la patria, e del merito che si acquistò colla saggezza ed esperienza, con cui per molti anni adempì l'ufficio di consigliere presso la nostra Accademia di Belle Arti.

— Nella tornata del 6 luglio dello stesso ateneo il prof. *Ferdinando Galanti* lesse un suo canto intitolato: *La Foresta*.

Il prof. Ferdinando Galanti, nel suo canto intitolato: *La Foresta*, mise l'uomo turbato dai dubbii della vita di fronte alla natura, dalla quale riceve ispirazione e conforto. Ricordate le gioie della prima età e le memorie di una foresta, cara per gentili rimembranze, si fece a tessere la storia delle selve primitive e la favola del mostro Egido ucciso da Minerva, le fatiche di Ercole, che egli paragonò all'umanità dannata anch'essa:

« Per terre ed acque a dura
« Fatica e alla sventura »

Ricordò l'epoca mitologica degli amori fra il cielo e la terra, fra i numi e i mortali, il culto dell'epoca pagana e le leggiadre storie che si compivano nelle foreste. Evocò alcune figure storiche, come Saulle, Debora, Edipo, e i tetri riti dei Druidi e le costumanze guerresche dei Germani. Passò quindi all'epoca cristiana, alle pie credenze, alla nuova reverenza dei boschi e alle superstizioni e leggende del medio evo. La solitudine della foresta richiamò alla mente del poeta un grande infelice, Dante nella pineta di Ravenna, e per corrispondenza d'arte, il Tasso e il bosco presso Gerusalemme, in parte abbattuto dai cristiani per costruire le macchine di guerra; pennelleggiò l'incanto della selva, i tentativi dei cavalieri, e la disparizione della magia.

L'autore preso da un senso di venerazione per le selve, benchè siano oggi sparite le antiche cerimonie e le tante loro memorie religiose e storiche, condannò il taglio dei boschi, descrivendo il lutto di una inondazione, e invocando che la quercia torni a coprire e difenda le alte cime dei monti, si trasportò con volo lirico alle vergini foreste d'America. Lo spirito agitato del poeta, ritrovata al fine col contatto della natura la calma, invoca da lei nuove inspirazioni e nuovi affetti. Un'idea filosofica, come si vede, anima tutto il canto. Il sentimento dominante, in mezzo pure alla melanconia, è la speranza, e seguendo le variate scene di quella lirica, si vede manifesto che un filo storico unisce le varie parti del canto, il quale coll'eleganza della forma corrispondeva per modo al concetto da destare e mantenere sino alla fine il più vivo interesse.

— Nella tornata del 9 luglio corrente della R. Accademia delle Scienze, Lettere ed Arti di Padova il S. O. G. B. dott. Mattioli apriva la seduta con una comunicazione a completamento de'suoi studi, di già pubblicati nella preg. *Gazz. Medica* locale, intorno alle *ferite degli occhi prodotte dallo scoppio di capsule fulminanti, in ispecialità metalliche.*

Dal complesso de'suoi lavori scientifico-pratici risultava, dice il giornale di Padova, che egli in un numero non indifferente di ferite di tal fatta non ebbe mai a ricorrere all'asportazione del globo dell'occhio, che riservava quale rimedio estremo, e quando particolarmente tutti gli altri mezzi di cura medica e chirurgica fossero riusciti infruttuosi.

L'infausto accidente dell'esplosione di una capsula mettalica da fucile, che violentemente colpiva l'occhio sinistro dal giovane Marchiori Luigi, fabbro ferraio di Isola di Malo, lo poneva nella dura necessità di passare all'enucleazione del bulbo, affine di restituirgli la perduta salute, e di salvargli la funzione dell'altro occhio, di già minacciata da otto mesi dalle crudeli sofferenze dell'occhio ferito, entro il quale rinvenne incompletamente racchiuso un pezzo di rame quadrilungo, appartenente alla capsula fulminante esplosa. L'operazione veniva eseguita il 14 giugno all'Ospitale *Fatebene fratelli*, e otto giorni dopo l'operato ripatriava perfettamente guarito.

Poscia il presidente del Tribunale cav. Zanella trattava il vasto ed interessante tema *della condizione giuridica della donna*, dichiarando anzitutto che egli, per fare cosa pratica e veramente utile, avrebbe desiderato di trarla in disamina di fronte alle nostra legislazione, e di versare sulle esclusioni o limitazioni, cui la donna va soggetta nel godimento ed esercizio dei diritti *politici, pubblici e privati.* Se non che un sì ampio lavoro non era compatibile coll'adempimento de'suoi doveri, per cui ne restringeva lo svolgimento ai suoi diritti *privati.* E messi in rilievo i diritti e i pregi molti della donna, combattendo con appropriati argomenti taluni scrittori, che la trattarono con indiscretezza pari ad un inqualificabile verdetto di disprezzo, egli limitava il suo assunto allo spirito degli articoli 189 e 190 del Codice civile del Regno d'Italia, i quali non ammettono *la indagine di paternità dei figli naturali.* È questa la parte più interessante della memoria, che l'A. scrisse con lodevole indipendenza di carattere, come si addice, non ad un magistrato, ma ad un legislatore, cittadino di una nazione retta a libertà.

I benefizi e i diritti dei figli naturali riconosciuti sono sì evidenti, che il Zanella non sa capacitarsi, come questa disposizione di legge non sia una duplice ingiustizia verso i figli bastardi, che per mancanza di padre vanno incontro, senza loro colpa, ad una serie incalcolabile di danni, e verso la madre che viene condannata a sobbarcarsi da sola a tutti i pesi relativi, quando dovrebbero essere divisi col suo compagno. La qual cosa, secondo lui, è tanto più ingiusta, in quanto che, comunque se ne incolpino generalmente le blandizie e le astuzie della donna, nella massima parte dei casi è l'uomo che colla sua insistenza la determina a dimenticare se stessa. E nel momento in cui ella avrebbe bisogno dei maggiori conforti, nel momento in cui affronta dolori e sacrifizi, tante volte fra le strette della miseria e le ambasce della disperazione, viene abbandonata dall'oggetto a lei più caro, e trova per soprappiù chiuse le porte dei tribunali.

La legislazione francese, e dei molti Stati che l'adottarono, esclude la ricerca della paternità; l'Allemagna la ammette. Il prof. Zanella sta colla detta patria di Arminio, e le statistiche di 70 mila bastardi in Francia, di 60 mila in Italia, compresa Roma ove il numero è assai rilevante, darebbero a lui ragione se il padre non si acquistasse coll'affetto, anzichè con due sentenze conformi dei tribunali.

Ad ogni modo egli sta coll'Allemagna, anche in vista della imminente organizzazione giudiziaria delle nostre provincie.

— Intorno alle condizioni della pubblica salute nella città e provincia di Napoli e relativamente alla voce sparsa che i bagni di mare faccian male quest'anno, il *Giornale di Napoli* riceve dal segretario del Consiglio provinciale di sanità una lettera dalla quale estrae i seguenti brani:

« Io posso assicurarla, signor direttore, che le condizioni della sanità pubblica in Napoli e provincia non sono poi quali furono descritte, perchè nel corso di circa otto mesi, il vaiuolo non ha dato che un contingente minimo alla mortalità, circa 200, *dico duecento decessi*, e questa, come ognuno può vedere dalle notizie relative pubblicate da varii periodici, non ha mai superate le comuni ed ordinarie proporzioni. Ed i casi di vaiuolo dal quale si dice cotanto infestata la nostra Napoli, da che il morbo si svolse tra noi, e corre già l'ottavo mese, finora raggiunsero appena la cifra di mille.

« Ma volendo anche tener conto delle mancate denunzie, siano pure due, tre mila gli individui che ne furono colpiti in così lungo intervallo e con una popolazione di oltre mezzo milione, se il numero dei morti è quello, ed i morti non si possono celare, dov'è la grave epidemia, dove sono le stragi dell'arabo flagello?

« Quanto alla voce sparsa intorno ai possibili danni dei bagni marini, comunque convinto profondamente in contrario, ho voluto appellarmene all'autorità ed alla sapienza del Consiglio provinciale di sanità, che nella tornata del 17 luglio dichiarava completamente infondata ed irrazionale la credenza ormai diffusa nell'animo di tutti, e facendo a fidanza col buon senso della popolazione m'invitava a ricordare che nella calda stagione i bagni marini sono da raccomandarsi grandemente.

« E purchè si prendano con le necessarie cautele, non v'è ragione a temerne danni, e tanto meno per quanto riflette la infezione vaiuolosa, che nessuno mai al mondo sognò potere avere con essi alcuna relazione, checchè ne abbia detto la fervida mente di un nostro confratello, il quale in un momento di buon umore scientifico concepiva, dava alla luce e slanciava nel mondo questa portentosa creazione.

« L'autorità e la sapienza del primo magistrato sanitario di questa provincia potranno certamente valere a dileguare i dubbi e debellare la paura sull'uso dei bagni di mare, tanto più facilmente quanto sono superstiziose le cagioni che li fomentarono. E ciascuno si prevalga, consigliato dalle proprie abitudini e dai suoi speciali bisogni, dei bagni d'ogni genere e soprattutto dei marini con risultamento propizio per i suoi malanni, e salvando il paese da una vergogna che sarebbe insopportabile perchè figlia dell'ignoranza grossolana.

« Napoli, 20 luglio 1871. »

— Essendosi menato rumore intorno alla sottrazione di alcune carte dal grande Archivio di Napoli, dice il Giornale ufficiale di quella città, il chiarissimo prof. Trinchera, direttore generale del suddetto uffizio, ha esposto, in una lettera particolareggiata, lo stato vero dei fatti. Il quale è il seguente: che alcune carte, già classificate fra le superflue, furono sottratte da quattro inservienti dell'Archivio: che delle medesime carte una parte fu ricuperata, e che i quattro colpevoli furono deferiti al potere giudiziario, ed intanto sospesi di soldo e funzioni.

Dopo tali chiarimenti si può lealmente ritenere che il fatto in parola non valeva la pena di una diffusa e rumorosa menzione.

— Il Consiglio comunale di Bologna nella sua seduta del 21 corrente, dietro proposta della Giunta, votò il fondo di lire 12,000 per spese da farsi in occasione del Congresso preistorico.

In una corrispondenza da Calcutta all'*Osservatore Triestino* è riferita la voce che le isole Laccadive furono in parte sommerse da un turbine violento. Venne spedito un piroscafo da Bombay con provvigioni per gli abitanti.

— La *France* reca i seguenti particolari sull'incendio del Museo lorenese di Nancy:

Nella notte dal 16 al 17 luglio è scoppiato l'incendio nel museo lorenese a Nancy. Tutte le ricchezze contenute in queste Museo furono preda delle fiamme e non si potè salvare che l'antico arazzo di Carlo il Temerario. La perdita è calcolata a mezzo milione. I prussiani avevano sgomberato il giorno prima i locali del Museo ch'essi occupavano militarmente. L'edifizio in cui si trovava il Museo, ultimo avanzo dell'antico palazzo dei duchi di Lorena, era un grazioso modello dell'architettura del XVI secolo. Il Museo, oltre al celebre arazzo di Carlo il Temerario, conteneva parecchi ritratti storici, vedute curiose della Lorena e preziosi avanzi di sculture, specialmente del medio evo.

DIARIO

La *provinzial Correspondenz* di Berlino, in un suo articolo sulla festa delle vittorie, celebratasi poc'anzi a Monaco, segnala con espressioni estremamente simpatiche i meriti del Re di Baviera verso la causa della unità della Germania. Il foglio suddetto conchiude con queste parole: « E per tal modo la festa della vittoria a Monaco non fu soltanto una sublime chiusura delle mol-

« giannizzeri, » ai « vili satelliti ». Esaurivasi contro questi poveri diavoli tutta la fraseologia delle ingiurie: i richiami e proteste qualunque si fossero, erano accolti e pubblicati; ogni sorta d'invenzioni e d'esagerazioni erano annunziate come fatti incontestabili: *Ancora della tirannide poliziesca! - Della ignobile condotta della polizia!* queste ed altre consimili piacevolezze brillavano in ogni numero del giornale.

Questa guerra senza confine e senza tregua giovò, senza volerlo, alla nuova istituzione. La direzione della polizia seppe trar partito da quelle denunzie per tener in freno gli agenti e migliorarne il personale, promovendo inchieste speciali sopra ogni fatto, ogni querela che fosse pubblicata, per quanto sembrasse inverosimile od immaginaria.

Per tal modo i giornali più acremente ostili contribuirono a meglio stabilire quell'istituzione che combattevano.

La prima volta che la polizia ebbe a tener testa ai sediziosi della capitale fu nell'occasione del *meeting* dell'*Unione Politica* che si tenne, nel maggio 1833, nelle lande di Coldbath Fields. Il ministero whig che allora era al potere, aveva pubblicato un avviso col quale dichiarava illegale il progettato *meeting*, e lo proibiva. I capi dell'*Unione* tenner fermo, e decisero che il *meeting* sarebbe tenuto, e fecero un appello al popolo invitandolo a trovarsi nel luogo convenuto, in armi. Il governo non poteva retrocedere innanzi a questa sfida. Il ministro dell'interno diede quindi un ordine verbale ad uno dei commissarii perchè raccogliesse sul luogo buon numero di agenti, sciogliesse ogni assembramento ed arrestasse i capi: 430 uomini della polizia furono disposti su varii punti ed al momento in cui si stava per aprire il *meeting*, si concentrarono sul luogo fra le grida e i fischi e le sassate della popolazione, dispersero la folla ed agguantarono i capi; un policeman rimase ucciso e due altri feriti.

La stampa popolare uscì in altissime grida « sulla libertà dei cittadini calpestate dalla tirannia poliziesca. » L'opinione pubblica fu talmente eccitata e fuorviata che il giury trovò circostanze giustificanti l'assassinio dell'agente della polizia. Il ministero, agli ordini del quale la polizia aveva obbedito, cedette alle grida popolari e lord Melbourne, ministro dell'interno, studiossi di togliersi d'addosso la responsabilità dicendo che il commissario aveva oltrepassato gli ordini verbali che gli aveva dati. Il Parlamento chiamato a pronunziarsi, nominò una Commissione composta dei capi dei tre grandi partiti politici whigs, tories, e radicali; la quale, dopo severa inchiesta, assolvette la polizia da ogni accusa, e riconobbe irreprensibile la sua condotta.

L'ordine di sciogliere gli assembramenti popolari è certamente fra i più gravi e pericolosi doveri imposti alla polizia di Londra; ma che essa ha sempre eseguito con fermezza e longanimità esemplari. L'annunzio di un *meeting*, questa panacea favorita da tutti i riformatori d'ogni fatta, è sempre una buona novella ed occasione per i ladri e i vagabondi; i quali non conoscono e ammettono altra libertà fuor quella di vuotare le tasche altrui; nè altra tirannia che quella del *policeman* che li sorprende ed agguanta. Il miglior modo pertanto per tutelare la pubblica sicurezza sta nel tener separati gli uni dagli altri i malfattori; mentre il pericolo sorge appunto dalla loro unione e dal sentimento della loro forza, che li spinge a dar di piglio negli averi, ed a ricevere gli agenti dell'autorità pubblica a sassate, sicuri di una impunità relativa. E ben si può dire che se la canaglia di Londra negli ultimi tempi fu tenuta in rispetto, non fu già in grazia della moderazione dei riformatori, ma bensì del mirabile contegno della polizia cui va riferito tutto il merito.

Fu certamente con assai legittimo orgoglio che sir Riccardo Mayne, in uno degli ultimi rapporti al ministro, potè constatare come nei 40 anni dacchè fu istituita la polizia metropolitana, la prima ed unica volta in cui la truppa dovette intervenire colla polizia contro assembramenti sediziosi, fu nel 1868 in Hyde-Park, all'epoca dell'agitazione riformista. Nè in tutto quel periodo di tempo fecero difetto le grandi assemblee popolari; chè v'ebbero la processione dell'Unione commerciale nel 1838, i grandi *meetings* e le processioni dei cartisti nel 1842, e la celebre e pericolosa dimostrazione cartista del 10 aprile 1848. In quest'ultima circostanza lo stesso duca di Wellington in persona aveva preso il comando delle truppe, e disposto ogni cosa per intervenire; ma in tutta quella giornata non uscì un solo soldato dalla caserma; solo la polizia tenne testa e prese sopra di sè di respingere la folla e sciogliere i minacciosi assembramenti.

Al finir di quella giornata, che s'era annunziata così minacciosa, Londra potè comprendere il benefizio d'avere un corpo d'uomini bene ordinato, sulla fedeltà e valore dei quali si potesse contare nell'ora del pericolo.

La sommossa di Hyde-Park nel luglio 1868 fu l'ultima circostanza in cui la polizia ebbe ad agire ed anche questa volta adempiè ai proprii doveri colla tradizionale sua abilità e fermezza.

Allochè il governo, dopo qualche esitanza, decise di impedire il progettato *meeting*, che la *Lega della Riforma* aveva dichiarato di voler tenere ad ogni costo, il direttore della polizia ebbe ordine di prendere le opportune misure perchè il divieto governativo avesse effetto: 1320 constabili con 20 sopraintendenti; 41 ispettori, 127 sergenti e 105 ufficiali in borghese furono pertanto inviati ad occupare Hyde-Parck: di fronte all'immensa folla accorsa da tutte le parti di Londra, queste forze della polizia non erano veramente gran cosa.

Ladri e malfattori d'ogni specie furono solleciti a raccogliersi a tutti gli ingressi del parco: il popolo affollato a Marble-Arch tentò dapprima di aprirsi un passaggio in questo punto; la colonnetta di un lampione servì come di ariete per sfondare i cancelli che in breve caddero travolti; la folla si precipitò per invadere il parco, ma la polizia la respinse e fece sgombrare un largo tratto dinanzi all'ingresso che mantenne libero. Frustrati nel loro disegno di invadere il parco da questa parte, i tumultuanti si gettarono contro la cancellata che rovesciarono, e in parecchie migliaia riuscirono a penetrare nel parco. Allora fu chiamata la truppa in appoggio della polizia presa a sassate, e la vittoria rimase alla legge: il parco fu fatto sgombrare e il *meeting* non potè aver luogo.

Malgrado l'attacco furioso cui furono esposti e le ferite avute, gli agenti della polizia fecero prova di maravigliosa moderazione: non v'ebbe una sola persona in quel gran tumulto, che avesse a dolersi di violenze o mali trattamenti, nel mentre che degli agenti si contarono 265 feriti: fra essi, un sopraintendente, 2 ispettori 9 sergenti e 23 constabili rimasero inabili al servizio: lo stesso sir Riccardo Mayne ebbe parecchie contusioni.

teplici feste militari, ma fu in pari tempo una testimonianza e un nuovo pegno della sincera concordia dei cuori tedeschi, sulla quale sono fondati i trionfi dell'ultimo glorioso anno, e la fiducia della Germania in uno splendido avvenire.

Nella seduta del 18 luglio del Consiglio svizzero degli Stati signor Köchlin sviluppò la seguente mozione: « Il Consiglio federale è autorizzato a dar notizie se ebbe esatta conoscenza degli aumenti operati od almeno progettati in Francia nella tariffa daziaria, e quale contegno conta di prendere a tale riguardo, in vista del trattato di commercio. » Il cons. federale Näff dichiarò: « il Consiglio federale non aver su questo punto ricevuta comunicazione alcuna nè diretta nè indiretta, quindi non aver esso potuto prendere deliberazione di sorta. Informazioni trasmesse al Consiglio dal signor Kern annunziano che le autorità francesi intendono modificar le tariffe. In tal caso tutti i vantaggi delle nazioni più favorite dovranno venire assicurati alla Svizzera e le modificazioni non potranno del resto operarsi che in seguito a trattative. Altri paesi, disse il signor Näff, si trovano in condizioni analoghe alla Svizzera. È adunque interesse della Confederazione di non spingere pel momento troppo oltre le cose, tanto più che esso è certo che nessuna modificazione sarà introdotta nelle tariffe senza i debiti accordi e senza che l'Assemblea federale si pronunzi. » Il signor Köchlin si dichiarò soddisfatto.

Le ultime notizie di Costantinopoli, in data del 15 luglio, recano che la Porta ha incaricato Mustafà pascià, governatore generale di Erzerum, di fare un viaggio d'ispezione in tutte le stazioni navali della costa asiatica del Mar Nero, e per quest'oggetto arrivò ultimamente a Trebisonda, avviato a Batum.

La Porta ha pubblicato una notificazione ufficiale, che ammonisce i sudditi ottomani, che partono per l'Europa occidentale, a provvedersi di opportuni passaporti per iscansare ogni possibile inconveniente.

Le corrispondenze dei giornali di Trieste, da Costantinopoli, dicono essere probabile che la vertenza sorta tra il governo ellenico e la Turchia, in seguito dell'incidente Tricupis, verrà appianata mercè l'amichevole intromissione del signor Stuart, ministro inglese a Londra.

Dalle corrispondenze dei giornali d'Oriente, contenute nei giornali di Trieste, risulta che la Cina pagò una indennità ai missionari protestanti per le perdite sofferte nelle turbolenze di Tientsin. Sulle prime si erano chiesti 8525 *taels*; il signor Wade ridusse la somma a 3400, e i Cinesi ne accordarono 2500.

Si dice che il partito del principe Kung, favorevole agli stranieri, è ora prevalente a Pechino, e da questo fatto si aspettano buoni risultamenti.

Si parla di un autografo dell'imperatore di Germania al re di Siam; e nella China si crede che si tratti di procurare all'Impero germanico una colonia nell'Asia orientale.

È partito da Jokohama per l'America sir Arrigo Parkes, inviato americano. Prima della sua partenza ebbe private e pubbliche conferenze col mikado. Parlasi della costruzione di un telegrafo tra Yeddo e Nagasaki; quest'ultima città è considerata come il punto di riunione delle flotte straniere.

L'*Eco d'Italia* di Nuova York, del 1° luglio narra che le tribù nomadi degl'Indiani del Texas mostravansi determinate ad iniziare delle ostilità contro la popolazioni coloniche di quello Stato. Esse avevano concepito un piano ardito, quello d'impossessarsi del generale in capo Sherman, mentre visitava i presidii militari. Il disegno andò fallito.

Si parla eziandio di una probabile guerra tra il governo nazionale e i Mormoni, i quali, oltre che ricusano di riconoscere le autorità federali e di pagare le imposte dello Stato, vorrebbero impedire che altri, americani o no, prendessero stanza nel territorio dell'Utah. Brigam Young avrebbe ivi stabilito una forma di governo teocratico in antagonismo col governo federale.

Senato del Regno.

Attesa la proroga del Parlamento la presidenza del Senato si fa debito di rendere pubblica la seguente lettera indirizzatale dall'egregio signor sindaco di Firenze:

« Firenze, li 21 luglio 1871.

« La solenne dimostrazione di benevolenza e di affetto che il Senato volle dare alla nostra città nell'atto di chiudervi la sua ultima seduta il giorno 28 del mese decorso, è giunta così gradita alla municipale Rappresentanza ed ai miei concittadini che difficile mi sarebbe il farmi interprete a parole dei sentimenti di riconoscenza dai quali Firenze è animata verso l'alto Consesso che ella con tanta dignità meritamente presiede.

« Che se questa città nello essere per qualche tempo la sede del Governo edelParlamento, ebbe la ventura di poter compiere la sua provvisoria missione in modo non indegno di lode, io vado persuaso che in ciò abbia avuta parte non lieve la benevolenza degli egregi uomini che qui convennero da ogni regione d'Italia, e tra i quali primeggiano gli illustri componenti cotesta Assemblea.

« Mentre quindi, a nome dei miei concittadini e del Consiglio comunale vivamente ringrazio la E. V. e gli egregi suoi colleghi per le gentili e cordiali parole volte alla nostra città nella seduta del 28 giugno spirato, la prego caldamente a voler manifestare all'intera Assemblea la nostra sincera gratitudine e ad assicurarla che Firenze non rimarrà seconda ad alcuna delle città sorelle nel conservare per cotesto rispettabile Consesso la profonda riverenza che gli si deve e serberà sempre cara ed affettuosa memoria delle speciali dimostrazioni di simpatia che ne ha ricevute.

« Mi pregio frattanto di dichiararmi con tutto l'ossequio

« *Il Sindaco*: UBALDINO PERUZZI. »

Il Municipio di Canicattì inviò un indirizzo a S. M. pel suo solenne ingresso in Roma capitale del Regno.

IL RETTORE
della R. Università degli studi in Pavia:

Visto il decreto Ministeriale 25 marzo 1865, num. 223, relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti del R. collegio Ghislieri, reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1871-72 trovansi disponibili dodici degli accennati posti, uno dei quali riservato ai nativi della città e diocesi di Pavia.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. provveditorati agli studi delle provincie di Lombardia nel giorno 21 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il 7 agosto prossimo venturo, presentare al R. provveditore agli studi della provincia in cui intendono sostenere l'esame la rispettiva domanda scritta interamente di proprio pugno su carta bollata ed indicare in essa la facoltà, alla quale intendono d'inscriversi, oppure sono già iscritti.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attesto di licenza liceale, ovvero quello dell'Istituto tecnico per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici. Qualora però vi siano aspiranti, che non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto saranno ciononostante ammessi agli esami di concorso; ma sotto condizione ch'essi abbiano riportato la licenza nella sessione ordinaria od estiva, e che presentino, o all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza di ammissione al concorso, od a questo Rettorato, il relativo documento tostochè l'abbiano ricevuto.

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia.

c) Un certificato della stessa Giunta municipale sullo stato della famiglia del concorrente. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone, che compongono la famiglia; la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare delle passività.

d) Un estratto dei registri dell'ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette di qualunque specie pagate dai membri della famiglia.

e) Un'attestazione del Preside del liceo o dell'istituto tecnico, in cui il concorrente compiè gli ultimi due anni di corso, dalla quale attestazione sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno una analoga loro rilasciata dal Sindaco del comune, in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale documento non è richiesto pei concorrenti già iscritti a questa Università.

f) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di sei temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello dal sottoscritto allo stesso R. provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana; un altro verserà sulla storia; un terzo sulla fisica; un quarto sulla storia naturale. Un quinto tema consisterà in una composizione latina pei candidati provenienti dagli studi classici, e verserà sulla geografia per quelli che percorsero l'istituto tecnico.

Di altri due temi poi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascuno aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la facoltà alla quale intende iscriversi.

Ciascun candidato contrassegnerà con unica epigrafe, anzichè col proprio nome, ciascuno dei suoi lavori per iscritto; e questa stessa epigrafe ripeterà all'esterno di una busta, entro la quale suggellerà una scheda con sopravi il proprio nome e cognome, consegnando poi la busta alla Commissione esaminatrice, che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici, e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per quelli che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 9 luglio 1871.

Il Rettore: F. CATTANEO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22.

Thiers difese ieri presso la Commissione l'imposta del 20 per cento sulle materie prime. Credesi che la Commissione persisterà nel respingerla.

Parigi, 22.

Le farine ribassarono qui da uno a due franchi. Anche nei dipartimenti sono in ribasso.

Berlino, 22.

Il *Monitore dell'Impero* dice che avendo l'imperatore ordinato lo sgombero dell'Eure, Somma e Senna Inferiore, comandò al capo del primo corpo d'armata e della prima divisione di ritornare nelle loro case.

Madrid, 22.

Il Re accettò il programma di Serrano. Questi convocò oggi tutti quelli che furono ministri dopo la rivoluzione.

Assicurasi che Topete, Sagasta, Ulloa, ed Ayala entreranno nel nuovo ministero.

Borsa di Parigi — 22 luglio.

Rendita francese 3 %	56 07
Rendita italiana 5 %	57 85
Ferrovie Lombardo-Venete	378 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	224 —
Ferrovie romane	70 —
Obbligazioni romane	144 —
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863	162 25
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	176 50
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	— —
Credito Mobiliare francese	152 —
Obbligazioni della Regìa Tabacchi	452 50
Azioni id. id.	675 —
Prestito	88 32

Borsa di Londra — 22 luglio.

Consolidato inglese	93 9/16
Rendita italiana	57 1/16
Lombarde	15 5/16
Turco	45 9/16
Spagnuolo	31 13/16
Tabacchi	— —

Borsa di Berlino — 22 luglio.

Austriache	229 —
Lombarde	98 1/4
Mobiliare	— —
Rendita italiana	57 1/4
Tabacchi	89 —

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 22 luglio 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 2	760 9	760 7	761 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 2	31 2	29 9	23 6	Termometro
Umidità	64 | 12 79	35 | 12 23	47 | 14 79	70 | 15 18	Massimo = 31 5 C. = 25 2 R.
Anemoscopio	N. 8	SO. 7	SO. 8	S. 0	Minimo = 18 6 C. = 14 9 R.
Stato del Cielo	10. bellissimo	10. bellissimo	10. bello assai	10. bellissimo	

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli EREDI BOTTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Segue ELENCO DEGLI ATTESTATI DI PRIVATIVA RILASCIATI NEL SECONDO TRIMESTRE 1871 (V. numero di ieri).

N° d'ordine	SPECIE DI ATTESTATI RILASCIATI	NOME, COGNOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	DURATA Anni	DURATA Mesi	DURATA Giorni	GIORNO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TITOLO DEL TROVATO
78	Privativa	Carolina vedova Alisi, domiciliata a Firenze	3	»	»	12 giugno 1871	Vernice speciale per pavimenti e per altri oggetti.
79	Id.	Heckscher Pietro Federico Guglielmo, domiciliato ad Altona nella sua qualità di agente generale della ditta « American segar maschine Company New York. »	5	»	»	31 maggio 1871	Macchina per fabbricare sigari.
80	Id.	Venini ing. Giuseppe, domiciliato a Milano	1	»	»	17 giugno 1871	Apparecchio fumivoro applicato alle locomotive.
81	Id.	Idem idem	1	»	»	Id.	Griglia mobile a camere di gaz e d'aria calda.
82	Id.	Tilghman Chew Benjamin, dimorante a Filadelfia	3	»	»	15 id.	Methode de couper ou user les pierres les métaux et autres substances.
83	Id.	Toselli Giovanni Battista, domiciliato a Parigi	3	»	»	16 id.	Talpamarina.
84	Id.	Alemani dott. Francesco, domiciliato a Milano	2	»	»	20 id.	Orologio contatore per uso degli omnibus.
85	Id.	Olivieri Giuseppe del fu Giacomo, domiciliato a Roma	1	»	»	1 id.	Rubinetto idrometrico.
86	Id.	Socci Gaetano del fu Francesco, fabbroferraio a Livorno	3	»	»	16 id.	Letti in ferro a piano elastico.
87	Estensione	Langen Eugenio e Otto Augusto Nicola a Colonia (Prussia)	»	»	»	30 marzo 1871	Perfectionnements apportés aux machines à gaz et à air.
88	Id.	Friedmann Alessandro, dimorante a Vienna	»	»	»	29 aprile 1871	Trombe a vapore e trombe alimentari.
89	Id.	Idem idem	»	»	»	Id.	Nouveau système de nettoyage des crepines d'aspiration et utilisation de la vitesse de mouvement des navires en faveur des pompes ou appareils d'épuisement ou de circulation d'eau des navires à vapeur et ordinaires.
90	Id.	Fili Giovanni Pietro, dimorante a Rennes (Francia)	»	»	»	13 maggio 1871	Perfectionnements apportés dans les appareils propres au nettoyage des blés et autres graines.
91	Id.	Wegmann Federico, dimorante a Napoli	»	»	»	23 id.	Perfectionnement au lavage et nettoyage des grains et aux appareils qui s'y rapportent.
92	Completivo	Toselli Giovanni Battista, dimorante a Parigi	»	»	»	8 id.	Nuovi congegni e perfezionamenti diversi per la produzione artificiale del freddo applicabile alla fabbricazione del ghiaccio.
93	Id.	Sartorio Luigi del fu Gaetano di Milano	»	»	»	9 id.	Cartuccia metallica a molla con sportello ed anche con calotta per fucile da caccia e da truppa a retrocarica.
94	Id.	Russo Gregorio di Messina, residente a Firenze	»	»	»	7 id.	Nuovo turacciolo economico.
95	Id.	Keller cav. Alberto, domiciliato a Torino	»	»	»	16 id.	Trattura della seta, sistema Keller.
96	Id.	Giuseppe e Giovanni Battista fratelli Cadenaccio, domiciliati a Sestri Ponente.	»	»	»	Id.	Macchina a molinello per salpare le àncore servibile a bordo dei bastimenti, anche per uso di forze diverse.
97	Id.	Catto Giacomo di Giovanni Battista, domiciliato a Genova	»	»	»	6 giugno 1871	Pesatore a doppia bilancia.

N° d'ordine	SPECIE DI ATTESTATI RILASCIATI	NOME, COGNOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	DURATA della privativa principale — Anni	DURATA del prolungamento — Anni	GIORNO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TITOLO DEL TROVATO
98	Prolungamento	Aerts Giovanni Francesco Augusto, orologiere a Anversa (Belgio)	6	9	31 marzo 1871	Application de la lubrification continue à l'eau au matières roulant des chemins de fer et aux machines fixes des usines et fabriques.
99	Id.	Angiolini Ugo del fu Luigi, domiciliato a Bologna	1	3	22 id.	Comodo inodoro a terra clorurizzata.
100	Id.	Fili Giovanni Pietro, dimorante a Rennes (Francia)	6	9	23 maggio 1871	Perfectionnements apportés dans les appareils propres ou nettoyage des blais et autres graines.
101	Id.	Mestrallet Luigi e Goglio Giovanni, domiciliati a Torino	3	5	12 giugno 1871	Tagliacarta.
102	Id.	Lancina Martino, domiciliato a Torino	3	6	id.	Fabbricazione economica delle posate in ferro stagnate.
103	Id.	Giffard ing. Giacomo Enrico, domiciliato a Parigi	12	3	20 id.	Injecteur alimentaire pour chaudières à vapeur.
104	Id.	Fratelli Siccardi a Ceva (Mondovì)	3	3	id.	Filatura a rocchetti, sistema Siccardi.
105	Id.	Martin Celestino, dimorante a Verviers (Belgio)	3	5	30 marzo 1871	Perfectionnements aux cardes continues à carder et à filer la laine et toutes matières filamenteuses.

Torino, dal Regio Museo industriale italiano, addì 3 luglio 1871.

Il Direttore: G. CODAZZA.

3059

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso d'asta.

Si notifica che d'ordine del Ministero della Guerra nel giorno 7 agosto ad un'ora pomeridiana precisa si procederà in Roma avanti il capo del suddetto ufficio, situato sulla piazza di S. Lorenzo in Lucina, n. 6, all'appalto in un solo lotto, col mezzo dei pubblici incanti, a partiti segreti e nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per la provvista del pane alle truppe di stanza e di passaggio in Roma ed in tutte le località facienti parte di questa divisione militare territoriale.

Nel caso però si trovasse in appresso conveniente di stabilire panifici militari ad economia in alcune località comprese nel presente lotto d'impresa, l'Amministrazione militare si riserva il diritto di farlo, previo il preavviso di due mesi a darsi all'impresa e conseguentemente tali località non farebbero più parte del lotto stesso.

L'impresa avrà principio col 1° ottobre p. v. e terminerà col 30 settembre 1872.

Il prezzo per base d'incanto per ogni razione di pane di grammi 735 è fissato in centesimi 26.

La cauzione è stabilita in lire 32,000.

I capitoli generali e speciali d'appalto sono visibili presso questa Intendenza militare e presso quelle altre che pubblicheranno il presente avviso d'asta.

Le offerte degli accorrenti all'asta dovranno essere firmate, suggellate e redatte su carta da bollo da lire una sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno consegnare la ricevuta comprovante il deposito fatto in una Tesoreria provinciale della somma stabilita per cauzione in lire trentaduemila, quale deposito dovrà essere fatto in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato; questi ultimi però verranno accettati soltanto pel valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vengono depositati.

Tale deposito provvisorio sarà poscia pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deliberamento dell'impresa seguirà a favore di colui, il quale nella sua offerta segreta avrà sul prezzo stabilito di centesimi ventisei per ogni razione proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo indicato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo e che sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è dal Ministero della Guerra stabilito in giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti potranno presentare le loro offerte segrete a tutti gli uffici d'Intendenza militare, nelle cui località seguirà la pubblicazione degli avvisi d'asta, rimettendo nel tempo stesso la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio: di queste offerte non sarà tenuto conto quando siano condizionate e non pervengano ufficialmente a questa Intendenza prima dell'apertura della scheda Ministeriale e debitamente corredate della ricevuta del deposito provvisorio.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti agl'incanti ed alla stipulazione del relativo contratto, saranno interamente a carico del deliberatario, giusta le leggi e disposizioni vigenti.

Roma, li 23 luglio 1871.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di Guerra: AMBROSINI.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 3 agosto prossimo, alle ore 10 antim., si procederà in Messina nell'ufficio suddetto, sito in via Cardines, casa Lampedusa, avanti il capo dell'ufficio stesso, all'appalto della somministranza del

Pane da munizione

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle provincie di Messina, Catania, Siracusa, Catanzaro e Reggio Calabria, eccettuati i luoghi ove esiste il panificio militare, e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare.

L'appalto avrà luogo in un solo lotto al prezzo di base d'incanto di centesimi 26 per ogni razione di pane di grammi 735.

La cauzione fissata ascende a lire ventimila.

L'impresa è durevole per un anno, ed avrà principio col primo ottobre venturo, e termina con tutto settembre 1872.

Le condizioni d'appalto sono quelle descritte nei capitoli generali speciali, ed addizionali speciali d'onere, i quali sono visibili presso tutte le Intendenze militari del Regno.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno produrre, unitamente al loro partito suggellato, firmato e redatto su carta bollata da L. 1 o con marche da bollo dello stesso valore, anche la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 20,000 in contanti od in titoli di rendita pubblica.

Si avverte però che i titoli di rendita pubblica saranno valutati pel solo prezzo legale di Borsa corrente del giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo prestabilito per razione un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata, la quale, deposta sul tavolo, verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della impresa, decorrenti dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare; ma di questi partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino in quest'ufficio prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio dell'ammontare della cauzione.

I depositi degli accorrenti non risultati deliberatari saranno fatti restituire; quello del deliberatario verrà convertito in deposito definitivo.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè: di carta bollata, di diritti di emolumento, di copia, di stampa, e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta l'articolo 7 dei capitoli generali d'onere.

Messina, addì 16 luglio 1871.

Per detta Intendenza militare
3102 *Il Sottocommissario di Guerra*: F. FANTINI.

BANCA POPOLARE OPERAIA DI BARI

AVVISO.

Il Consiglio della Banca Popolare Operaia sedente in Bari con deliberazione del giorno 16 corrente mese di luglio accettando la dimissione presentata dal direttore generale signor avv. Francesco Centola, ha delegato al suo presidente la nomina di un direttore provvisorio.

Il presidente ha scelto all'ufficio di direttore generale il consigliere della sede di Genova signor Cogliolo Ignazio, di maniera che al presente si reffe pubblico il tale recesso e si diffida ogni ulteriore operazione del cessato direttore generale.

Si rende essendio di pubblica ragione che il medesimo Consiglio centrale con la stessa data ha abolito il posto d'ispettore generale, quindi viene essendio diffidato il signor cav. Sampieri Luigi.

Bari, li 17 luglio 1871.

3056 *Il Presidente del Consiglio*: GIUSEPPE MORELLI.

PROVINCIA DI ROMA
Circondario di Viterbo, comune di Vetralla

Avviso d'asta per miglioramento di vigesima.

In conformità dell'avviso in data 27 giugno 1871, pubblicato dal sottoscritto, nel giorno 20 luglio corrente si è tenuta la pubblica asta per la vendita di n. 1230 piante di alto fusto al prezzo peritale di L. 53,108 25.

Avendo il signor Pietro Cuccioli offerto L. 53,808 25, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento di vigesima sull'offerta fatta dal precitato signor Pietro Cuccioli.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 meridiane del 1° agosto venturo si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente sanzionate col deposito di L. 3000; e nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificata la nuova gara a termini della legge sulla contabilità generale.

Dato a Vetralla a dì 21 luglio 1871.

3101 *Il Sindaco*: AVV. GIUSEPPE GRAZIOTTI.

COMUNE DI SUVERETO (Provincia di Pisa)

Avviso di concorso all'impiego di segretario comunale.

Al seguito della spontanea renunzia data dal titolare nobil signor dott. Vincenzo Sanminiatelli-Zabarella, patrizio pisano, è vacante presso questo municipio l'impiego di segretario comunale, a cui sono annessi lo stipendio annuo di lire 1000 (pagabili a rate mensili postisipate), ridotto questo a lire 950 per la ritenuta del 5 0[0 deliberata da questo Consiglio comunale con partito delli nove maggio 1870, di n 630, e li obblighi indicati nell'apposito capitolato che sarà ostensibile ad ognuno in questo uffizio, deducentisi dal medesimo quelli che si riferiscono all'impiego di sottosegretario esistente negli anni precedenti; fanno pur carico a detto impiego le funzioni di cancelliere presso l'ufficio del regio conciliatore.

Chiunque intenda concorrere al surriferito impiego deve far pervenire al sottoscritto, entro giorni venti decorrendi da quello dell'inserzione del presente avviso di concorso, la propria istanza in carta bollata, unendovi li documenti di cui in appresso (in forma autentica), e cioè:

1° Fede di nascita — 2° Certificato penale della Delegazione di pubblica sicurezza, della pretura, o del tribunale di circondario — 3° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di ultimo domicilio — 4° Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica — 5° Certificato d'idoneità all'impiego di segretario comunale.

Li documenti di che alli numeri 2 e 3 dovranno essere di data recente.

Dalla residenza Municipale.

Suvereto, li 18 luglio 1871.

Pel Sindaco
3077 *Il primo Assessore effettivo*: A. MUGNOZZI.

TELEGRAFI DELLO STATO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE
Borgo San Lorenzo, n. 3.

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 5 del mese di settembre prossimo venturo avrà luogo presso questa Direzione compartimentale dei telegrafi, innanzi al sottoscritto, l'asta a partiti segreti, in conformità delle veglianti leggi e regolamenti in proposito, per la vendita di un cordone elettrico sottomarino giacente in mare fra la Sardegna e la Sicilia, della lunghezza di 350 chilometri circa, e descritto nel capitolato d'oneri visibile presso la ridetta Direzione compartimentale ogni giorno dalle ore 9 alle 4 pom.

Il prezzo sul quale si aprirà l'asta è fissato in lire 50,000 (cinquantamila) e i concorrenti dovranno migliorarla fino a superare od almeno a raggiungere il limite stabilito nella scheda ministeriale.

Il cordone verrà aggiudicato al migliore offerente sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato di cui sopra è menzione; ed il pagamento del prezzo di deliberamento verrà fatto dall'aggiudicatario nell'atto della stipulazione del contratto.

Le schede, scritte su carta da bollo, firmate e suggellate, da presentarsi all'asta indicheranno l'aumento espresso in un tanto per cento, che ciascuno offerente intende fare sulla somma periziata.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'amministrazione, come idonee a compiere l'impegno inerente all'asta di cui trattasi, ed anche rappresentanti di persone o Società conosciute, purchè siano fornite di mandati di procura regolari da rilasciarsi all'autorità che presiede l'incanto.

Per essere ammessi all'asta, occorre che sia fatto previamente nelle mani della detta autorità un deposito di lire 2000 (duemila) in danaro, ovvero in titoli di rendita dello Stato, al prezzo della chiusura di borsa del giorno innanzi.

Terminata l'asta verrà ritenuto il solo deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 15 (quindici) giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; e così il periodo di tempo (fatali), entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 20 settembre prossimo venturo.

Firenze, li 8 luglio 1871.

2904 *Il Direttore*: G. SANTONI.

Regia Prefettura di Udine

3092

AVVISO D'ASTA

Non essendosi nell'odierno esperimento d'asta tenutosi di seguito all'avviso di questa prefettura di data 22 giugno p. p., n. 14482, potuto procedere alla aggiudicazione delle sottoindicate opere perchè le offerte prodotte a schede segrete furono tutte inferiori al minimo ribasso fissato dalla scheda prefettizia, e dovendosi perciò disporre per la tenuta di un altro esperimento d'asta, si rende noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 4 agosto prossimo venturo, innanzi al R. prefetto, si aprirà negli uffici della R. prefettura provinciale in via Filippini un terzo pubblico incanto a mezzo di offerte segrete, giusta le modalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere di manutenzione dal 1° luglio 1871 al 31 marzo 1880, del secondo tronco della Strada nazionale n. 50, dall'incontro con la provinciale presso il ponte Cosatto al congiungimento con la via Pontebbana inferiormente ad Ospedaletto, della sommata estesa di metri 35219, escluse le traverse degli abitati, giusta il progetto del R. Ufficio centrale del Genio civile, approvato col dispaccio 27 maggio p. p., n. 25967 - 4943 del Ministro dei lavori pubblici.

Condizioni principali.

1° L'appalto avrà per base delle offerte segrete il prezzo di L. 6547 73 annuale.

Le offerte presentate a schede segrete dopo le ore 12 meridiane dello stesso giorno saranno rifiutate.

2° Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti unire alla offerta segreta un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da persona d'arte, nel quale si assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di consimili lavori pubblici o privati, libero all'aspirante che non potesse presentare un tale documento di esibire in sua vece altra persona, a cui si obblighi di affidare la esecuzione delle opere, la quale riunisca le condizioni suespresse. Dovrà pure essere allegato anche il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio.

3° L'aggiudicazione delle opere seguirà a favore del minore esigente, di fronte al ribasso già stabilito in apposita scheda, e salvo le offerte migliori in ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera che venissero prodotte fra giorni 15 decorribili dalla data della delibera stessa, cioè entro il giorno 19 agosto p. v. alle ore 12 meridiane.

4° Le offerte per via di partiti segreti dovranno essere in bollo, e garantite con un deposito di L. 760 in numerario od in biglietti della Banca nazionale.

5° Il deliberatario dovrà inoltre presentare una idonea cauzione per l'importo corrispondente ad una mezza annata di canone, che potrà essere costituito in numerario, biglietti di Banca, oppure anche in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore effettivo di borsa.

6° Sarà obbligo dell'imprenditore di dare principio ai lavori tosto avutane la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà continuarli con la dovuta regolarità ed attività fino al termine del contratto. A questo riguardo si dichiara che il periodo della manutenzione s'intenderà avere principio al 1° luglio 1871, ed avrà termine al 31 marzo 1880, in relazione al precitato ministeriale dispaccio, approvativo il progetto.

7° Il pagamento delle annuali rate all'assuntore verrà effettuato nei tempi e modi stabiliti dal capitolato 19 marzo 1871, che servir dovrà di base al contratto da stipularsi, e che è fin d'ora ostensibile presso la segreteria della prefettura nelle ore d'ufficio.

8° Le spese tutte d'incanto, bolli, copie e tasse di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario.

Udine, 14 luglio 1871.

Il Segretario di Prefettura: TONINI.

Designazione dei lavori	A misura	A corpo	Per economia
	Lire C.	Lire C.	Lire C.
Per ghiaia, trasporto ed ammucchiamento del materiale	5095 85		
Per riparazione manufatti	288 52(1)	322 36(2)	
Per sgombramento maggiori e minori frane	60 00(3)	124 »	
Per sgombramento motta e polvere e spargimento ghiaia		370 »	
Per manutenzione banchine e spurghi		90 »	
Per lavori di somministrazioni economiche			100 »

(1) Art. 23 del capitolato speciale. — (2) Art. 22 idem. — (3) Art. 25 idem.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PALERMO

Si notifica che il giorno di mercoledì 2 agosto 1871 si procederà nel suddetto ufficio, sito nel monastero dei Benedettini Bianchi, a Porta di Castro, all'appalto della provvista del pane alle truppe stanziate e di passaggio nella divisione militare di Palermo.

I capitoli e le condizioni di appalto sono visibili nel suddetto uffizio e presso tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno.

Palermo, 20 luglio 1871.

Per detta Intendenza militare
3098 *Il Sottocommissario di Guerra*: QUESTA.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PALERMO

Si notifica che il giorno di lunedì 7 agosto 1871 si procederà nel suddetto ufficio, sito nel monastero dei Benedettini Bianchi, a Porta di Castro, all'appalto della provvista dei foraggi alle truppe stanziate e di passaggio nella divisione militare di Palermo.

I capitoli e le condizioni di appalto sono visibili nel suddetto ufficio e presso tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno.

Palermo, 20 luglio 1871.

Per detta Intendenza militare
3099 *Il Sottocommissario di Guerra*: QUESTA.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Conformemente al disposto dell'articolo 578 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale e sul servizio del Tesoro, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che il signor Vercesi Giovanni fu Antonio ha dichiarato di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 583 del suddetto regolamento, col quale ne verrà ordinato il pagamento.

DESCRIZIONE DEL BUONO

Serie	Numero	Data	Somma - Capitale	Somma - Interessi	Nome e cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria sulla quale deve essere fatto il pagamento
A	4961	1867 23 marzo	500	21 85	Vercesi Rosa	1867 8 nov.	Pavia

Firenze, addì 7 luglio 1871.

2808 *Il Direttore Generale del Tesoro* T. ALFURNO.

Deputazione Provinciale di Terra di Bari

Sedicesimo sorteggio delle obbligazioni del prestito contratto dalla provincia con la Società del Credito Mobiliare Italiano.

880	51	2020	1751	1045	1914	1151	972	2097
416	1252	1418	1029	382	1165	30	1829	218
748	881	1536	541	1297	974	786	1827	1579
963	1908	1405	1909	94	440.			

In Bari, 4 luglio 1871.

3038 *Il Segretario Capo*: MOSSO.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione seconda in Milano, composta delli signori:

Dott. Vivenzio Tagliabue, vicepresidente.
Dott. nobile Carlo Rosnati, giudice.
Dott. Federico De Luigi, giudice,

Sentita in camera di consiglio la relazione del suesteso ricorso;

Letti gli uniti documenti e le relative conclusioni del Pubblico Ministero;

Veduti gli articoli 103 e 106 del Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5943;

Vista la polizza 15 marzo 1866, numero 2052, emessa dalla Cassa dei depositi e prestiti che risiedeva in Milano presso la Direzione del Debito Pubblico attestante il deposito eseguito dagli eredi del fu Francesco Ponzoni di Milano, e dal rag. Galizzi Vincenzo, quale rappresentante gli eredi del fu Giacomo Bianconi, dei titoli al portatore superiormente descritti,

Ordina la restituzione ai signori Ponzoni Beniamino fu rag. Francesco, abitante in Milano - Ponzoni Elisabetta fu rag. Francesco, maritata col signor Sancio Giuseppe, abitante a Balzola - Remondini Francesca del vivente Giovanni Battista, maritata col dottor Francesco Remondini di Ospitaletto Bresciano - Rosa Rachele Ponzoni fu rag. Francesco, maritata col rag. Alessandro Carozzi, dimorante in Milano, maggiorenni, quali eredi i primi due di metà della sostanza abbandonata dal defunto rag. Francesco Ponzoni, e quali eredi legittimari gli altri, salvi tra loro i rispettivi conguagli e imputazioni imposte dal testamento 15 luglio 1862 del detto defunto, dei seguenti titoli al portatore, godimento 1° gennaio 1866, legge 10 luglio 1861:

N. 87935 dell'annua rendita di L.		5
93459	»	10
92326	»	25
93190	»	50
93186	»	100
93187	»	100
93188	»	100
93180	»	200

ricevuti dal cassiere li 22 febbraio 1866 sotto il n. 122, e depositati presso detta Cassa sotto il n. 4747 di posizione, richiesta la Cassa stessa del corrispondente rilascio nell'interesse dei nominati, alle mani dei signori avvocato Foresti Antonio di Milano, e rag. Vincenzo Galizzi di Bergamo, a ciò specialmente da loro delegati nel verbale 20 marzo 1871 eretto avanti questo cancelliere, registrato li 3 aprile successivo sotto il n. 3595, col pagamento della tassa di lire 9 60, e per essi a chi si presentasse munito di loro mandato confermato ai sensi del disposto dell'articolo 101 della legge citata.

Milano, 7 luglio 1871.

Tagliabue, vicepresidente.
Rossi vicecancelliere.

Per copia conforme alla trascrizione esistente in cancelleria.

Milano, li 14 luglio 1871.

3021 ROYER, canc.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Genova dell'8 luglio 1871, emanato sulle instanze di Geronima Arduino vedova di Giovanni Torassa, Carlotta Arduino moglie di Domenico Corsi, Maria Arduino moglie di Francesco Cambiaso, Rosa Arduino moglie di Gaetano Graffigna, Antonio Belloni figlio di Gerolamo e dell'ora fu Giovanna Arduino e Cesare Schenone figlio del fu Giuseppe e della fu Paola Arduino, tutti residenti in Genova, venne ordinato siano assunte sommarie informazioni intorno alla allegata assenza di Niccolò Gandolfo.

Genova, 17 luglio 1871.

3063 L. RABACUTA, proc.

SUNTO DI DECRETO
(3ª *pubblicazione*)

La sezione 1.ª del regio tribunale civile e correzionale in Como, sedente in camera di Consiglio ha deliberato:

Viene autorizzata la regia Direzione generale del Debito pubblico residente in Firenze a tramutare in certificati al portatore, dietro istanza delle signore Luigia Lupi fu dott. Carlo moglie del signor Andrea Franchi, e Carlotta Lupi fu dott. Carlo, moglie del signor ingegnere Felice Monzini, domiciliate in Como, i tre certificati del consolidato italiano 5 per cento intestati alla loro sorella Lupi Anna fu dott. Carlo, ora defunta, in data di Milano 15 luglio 1862, n. 9302, dell'annua rendita di lire 25, e n. 9303 dell'annua rendita di lire 65, e n. 9304 dell'annua rendita di lire 5, ed ha dichiarato che di tale rendita complessiva di lire 95 ne spetta una metà alla signora Luigia Lupi Franchi, e l'altra metà alla signora Carlotta Lupi Monzini suddette.

Como, dal regio tribunale civile e correzionale, addì 28 giugno 1871.

Il Cancelliere
2715 RESTELLI.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile e correzionale di Palermo sotto li 27 marzo 1871 fu ordinato che la rendita di lire 170 contenuta nei certificati di n. 2791, 6201, 7704, 8901 e 11269, intestati cioè quelli dei n. 7704 e 2791 a favore di Cocchiara Giuseppe di Giuseppe domiciliato in Palermo, e gli altri 3 a favore di Cocchiara e Villa Giuseppe di Giuseppe domiciliato in Palermo, sia ora dalla Direzione del Debito pubblico del Regno d'Italia tramutata e traslata in cartelle al portatore.

Palermo, li 13 giugno 1871.

2722 VINCENZO ARMAO.

3055

DOMANDA
di restituzione di deposito.

Con decreto del tribunale civile di Torino delli 8 luglio corrente si mandò alla Cassa dei depositi e prestiti, instituita presso la Direzione generale del Debito pubblico d'Italia, di restituire al Chiaventone Felice Enrico, residente in Torino, quale unico erede *ab intestato* del di lui fratello Chiaventone Angelo, già caporale negli operai d'artiglieria, il deposito di lire tremila e relativi accessori stato fatto in detta cassa per premio di assoldamento d'anziano risultante dal certificato rilasciato il 20 marzo 1863, e portante il n. 20159.

NICOLAS sost. VAYRA, p. c.

SINDACATO
del Prestito della città di Barletta.

Il signor Antonino La Banca dichiarò a questo sindacato aver disperso i titoli provvisorii del Prestito di Barletta Serie 2873, numero 1 a 20 — Serie 2876, numero 1 a 4 — Serie 3413, numero 43 a 50 - Serie 3427, numero 47 e 50 — Serie 4483, numero 40 e 43.

Essendo questi titoli stati presentati da altre persone pel concambio in titoli definitivi, si invita il signor La Banca a voler presentarsi presso questo sindacato a tutto il 15 agosto prossimo, elasso il qual termine i titoli definitivi saranno consegnati ai portatori dei rispettivi titoli provvisorii.

Napoli, 12 luglio 1871.

Pel Sindacato
2954 ONOFRIO FANELLI.

3090 AVVISO.

Ad istanza dei signori Giuseppe ed Enrico Rigacci, Gustavo Fontemaggi, Antonio, Tommaso, Scipione, Adolfo, Giuseppe, Luigi, Virginia, Giulia e Vincenzo Parisi, i primi due eredi usufruttuari, gli altri eredi proprietari della b. m. Giovanni Rigacci, morto in Roma li 11 maggio corrente anno con testamento aperto e pubblicato il seguente giorno per gli atti del sottoscritto notaro.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 27 corrente, alle ore dieci antimeridiane, col ministero dell'infrascritto notaro nella casa di ultima abitazione del defunto suddetto, posta in Roma, via di Santa Maria in Campo Marzo, n. 5, primo piano, si darà principio all'inventario dei beni ereditari del medesimo, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Roma, li 22 luglio 1871.

D. PIO CAMPA, notaro di collegio.

3091 AVVISO.

Col giorno 15 andante luglio, avendo i fratelli Bortolotti, quali proprietari della ditta cantante - Pietro Bortolotti - adempito a quanto viene prescritto dalla legge 30 agosto 1868, concernente i marchi o segni distintivi di fabbrica, venne riservato alla detta ditta l'uso esclusivo del segno distintivo, e marca di fabbrica da essa adottato, consistente in un ovale avente nel centro un aromio moscato, ed attorno la leggenda - Marca di fabbrica - Ditta P. Bortolotti - depositata, che verrà impressa sulle etichette che si appongono sulle bottiglie dell'acqua di felsina, sulle ricette che accompagnano le bottiglie e sulle carte con cui si fanno i pacchi.

Ciò si deduce a pubblica notizia a termini dell'articolo 10 di detta legge, e per fruire de' diritti tutti dalla medesima concessi.

ESTRATTO.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del mandamento di Ceprano, circondario di Frosinone, rende noto al pubblico che il signor Clemente De Donatis del fu Silvestro, domiciliato in detta città di Ceprano, con atto del giorno 26 giugno decorso, emesso nella cancelleria del suddetto mandamento, dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario per la minorenne sua figlia Elena De Donatis, la eredità della fu Giacinta De Donatis, decessa in Ceprano li 17 aprile corrente anno, ed alla medesima signora Elena devoluta in forza del testamento della nominata defunta, aperto e pubblicato in Roma per gli atti del notaro dottor Filippo Bacchetti li 25 dello stesso mese di aprile, registrato debitamente, e tutto ciò a senso e per gli effetti dell'art. 955 del vigente Codice civile.

Dalla cancelleria della R. pretura del mandamento di Ceprano.

Li 17 luglio 1871.

3089 BARTOLOMEO GIZZI, canc.

CASSA DI RISPARMI DI PRATO.

Terza denunzia di tre libretti smarriti segnati dei n. 8887 Turchi Metusalem, 9462 Neri Donato, e 13424 Cometi Manasse, tutti di 2ª serie, per la complessiva somma di lire 1037 75.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra detti libretti sarà dalla Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante. 3081

AVVISO.

In data 10 luglio 1871 il tribunale ha emesso la seguente sentenza:

« Letto il ricorso e la requisitoria del Pubblico Ministero;

« Ritenuti i motivi espressi nello stesso;

« Il tribunale, sentito il rapporto del giudice signor Mariottino, deliberando in camera di consiglio, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero,

« Ordina che siano assunte le informazioni di rito sul conto del presunto assente Carlo Magliano di Gabriele di anni quarantaquattro (44). All'esito di che riserva di provvedere sulla dichiarazione di assenza. »

Così deliberato dai signori Giovanni cav. De Monte vicepresidente, barone Antonio Poerio ed Errico Mariottino giudici, il dì 10 luglio 1871.

Per copia conforme
3083 FRANCESCO SAFFIOTI.

3040 AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere addetto alla pretura di Giuncarico rende pubblicamente noto che al pubblico incanto tenuto in questa pretura nel giorno 15 luglio 1871, la costa denominata delle Grappatelle, di pertinenza dei figli minori del fu Celso Baicchi di Giuncarico, fu aggiudicata al signor dottor canonico Silvano Senesi di Giuncarico per il prezzo di lire duemila cento sessantasei e centesimi ottanta, e che il termine utile per l'aumento del sesto scade il 31 luglio 1871.

Dalla cancelleria della pretura di Giuncarico, li 16 luglio 1871.

Il cancelliere
GIUSEPPE BONI, ff.

AVVISO.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze nel dì 30 giugno scorso, il signor dott. Cesare Morelli, come mandatario della signora Amelia di Samuel Coen-Cagli vedova Servadio, ha dichiarato di accettare con benefizio d'inventario, per conto ed interesse della medesima, in proprio e come madre dei di lei figli minori Gustavo e Giulio Servadio, la eredità relitta dal defunto cav. avv. Giuseppe del fu Angiolo Servadio, loro respettivo consorte e padre, decesso in questa città nel 25 giugno prossimo passato.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 3 luglio 1871.

Il vicecancelliere
3044 ANG. VANNELLI.